



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO  
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



**Foglio parrocchiale 06 NOVEMBRE – 13 NOVEMBRE 2016. Anno C  
Settimana XXXII Tempo ordinario. Salmi IV settimana**

**SABATO 05 NOVEMBRE**

Ore 18:30: D.i Fam. Valandro; D.i Grego e Amabile; D.o Rossi Andrea

**DOMENICA 06 NOVEMBRE XXXII tempo ordinario**

Ore 09.30: D.i Luigi, Assunta e Alberto

Ore 10.20: Prove chierichetti

Ore 11.00: D.i Antonio, Agnese e Giovanna

**LUNEDI' 07 NOVEMBRE**

Ore 18:30: Santa Messa prefestiva

**MARTEDI' 08 NOVEMBRE**

**Tutti i Santi della Chiesa Veronese**

Ore 16.00: Santa Messa

Ore 21.00: Incontro Comitato Civico

**MERCOLEDI' 09 NOVEMBRE**

**Dedicazione Basilica Lateranense**

Ore 16.00: Santa Messa

Ore 21:00: INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

**GIOVEDI' 10 NOVEMBRE**

Ore 16.00: Santa Messa

**VENERDI' 11 NOVEMBRE**

**SAN MARTINO DI TOURS PATRONO**

Ore 16.00: Santa Messa

Ore 21.00: incontro gruppo adolescenti e giovani

**SABATO 12 NOVEMBRE**

Ore 16.00: Meeting Diocesano degli Adolescenti e Giovani

Ore 18:30: D.i Costale Amelia e Attilio

**DOMENICA 13 NOVEMBRE**

**XXXIII tempo ordinario**

Ore 09.30: Santa Messa

Ore 11.00: Santa Messa

**AVVISI IMPORTANTI:**



MERCOLEDI' 09 NOVEMBRE ALLE ORE 21.00 INCONTRO STRAORDINARIO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CON IL VICARIO DON DIEGO RIGHETTI PER DISCUTERE DELL'ARRIVO DEL NUOVO PARROCO DON LUCIANO BOZZA.

VENERDI' 11 NOVEMBRE FESTA DI SAN MARTINO VESCOVO, PATRONO DEL NOSTRO PAESE. A CONCLUSIONE DELLE SANTE MESSE DI DOMENICA 13 NOVEMBRE CI SARA' LA BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DEL SANTO. COME OGNI ANNO VIENE ESPOSTO UN DIPINTO SU STOFFA DI SAN MARTINO A CAVALLO CHE ERA POSTO NEL VECCHIO GONFALONE PARROCCHIALE RISALENTE AL 1800.

SABATO 12 E DOMENICA 13 NOVEMBRE I NOSTRI ADOLESCENTI E GIOVANI PARTECIPERANNO AL MEETING DIOCESANO AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI VERONA.

## COMMENTO AL VANGELO di Paolo Curtaz (Lc 20,27-38)

Il caso della vedova con molti mariti permette a Gesù di manifestare la sua fede: la resurrezione non è la continuazione dei rapporti terreni, ma una nuova dimensione, una pienezza iniziata e mai conclusa, che non annienta gli affetti ma li trasfigura. Il Dio di Gesù è il Dio dei viventi, non dei morti. Io credo nel Dio dei vivi? E io, sono vivo? Credo nel Dio dei vivi solo se la fede è ricerca, non stanca abitudine; doloroso e irrequieto desiderio, non noioso dovere; slancio e preghiera, non rito e superstizione. È vivo - Dio - se mi lascio incontrare come Zaccheo, convertire come Paolo, che, dopo il suo incontro con Cristo, ci dice che nulla è più come prima. Credo in un Dio vivo se accolgo la Parola (viva!) che mi sconquassa, m'interroga, mi dona risposte. Credo nel Dio dei vivi se ascolto quanti mi parlano (bene) di lui, quanti - per lui - amano. Un sacco di gente crede al Dio dei vivi e lavora e soffre perché tutti abbiano vita, ovunque siano, chiunque siano. Schiere di testimoni stanno dietro e avanti a noi. Sono vivo (lo sono?) se ho imparato ad andare dentro, se non mi lascio ingannare dalle sirene che mi promettono ogni felicità se possiedo, appaio, recito, produco, guadagno, seduco, eccetera, vivo se so perdonare, se so cercare, se ho capito che questa vita ha un trucco da scoprire, un "di più" nascosto nelle pieghe della storia, della mia storia.

## SAN MARTINO UOMO DI CONDIVISIONE



Era l'11 novembre: il cielo era coperto, piovigginava e tirava un ventaccio che penetrava nelle ossa; per questo il cavaliere era avvolto nel suo ampio mantello di guerriero. Ma ecco che lungo la strada c'è un povero vecchio coperto soltanto di pochi stracci, spinto dal vento, barcollante e tremante per il freddo. Martino lo guarda e sente una stretta al cuore. "Poveretto, - pensa - morirà per il gelo!" E pensa come fare per dargli un po' di sollievo. Basterebbe una coperta, ma non ne ha. Sarebbe sufficiente del denaro, con il quale il povero potrebbe comprarsi una coperta o un vestito; ma per caso il cavaliere non ha con sé nemmeno uno spicciolo. E allora cosa fare? Ha quel pesante mantello che lo copre tutto. Gli viene un'idea e, poiché gli appare buona, non ci pensa due volte. Si toglie il mantello, lo taglia in due con la spada e ne dà una metà al poveretto. "Dio ve ne renda merito!", balbetta il mendicante, e sparisce. San Martino, contento di avere fatto la carità, sprona il cavallo e se ne va sotto la pioggia, che comincia a cadere più forte che mai, mentre un ventaccio rabbioso pare che voglia portargli via anche la parte di mantello che lo ricopre a malapena. Ma fatti pochi passi ecco che smette di piovere, il vento si calma. Di lì a poco le nubi si diradano e se ne vanno. Il cielo diventa

sereno, l'aria si fa mite. Il sole comincia a riscaldare la terra obbligando il cavaliere a levarsi anche il mezzo mantello. Ecco l'estate di San Martino, che si rinnova ogni anno per festeggiare un bell'atto di carità ed anche per ricordarci che la carità verso i poveri è il dono più gradito a Dio. Ma la storia di San Martino non finisce qui. Durante la notte, infatti, Martino sognò Gesù che lo ringraziava mostrandogli la metà del mantello, quasi per fargli capire che il mendicante incontrato era proprio lui in persona.

**Martino fu uomo della condivisione: non ha mai smesso di praticare la carità. La famosa divisione del suo mantello ad Amiens ne è diventato l'esempio più evidente e più conosciuto. Per Martino la volontà di condivisione, soprattutto con i più poveri e i più miserabili, è radicata nel suo amore per Dio. È Dio stesso che ha inaugurato questa condivisione nascendo tra noi in Gesù suo Figlio. "Dio è amore", ripete S. Giovanni. Il cristiano risponde a questo amore entrando volontariamente nella relazione d'amore che Dio gli propone e cercando, a sua volta di entrare nella reazione d'amore, d'amicizia e di condivisione con tutti i suoi fratelli. Il cristiano non può incontrare Dio e i fratelli senza mettere la condivisione al centro della sua esistenza.**